

## Avvenne a Napoli passione per voce e piano, cofanetto di Eduardo De Crescenzo per La Nave di Teseo.



Dal 26 maggio sarà disponibile il cofanetto "AVVENNE A NAPOLI *passione per voce e piano*", un progetto che EDUARDO DE CRESCENZO dedica alle sue radici musicali e alla sua città.

Il cofanetto racchiude il CD, pubblicato e distribuito dall'etichetta discografica **Betty Wrong Edizioni Musicali** di **Elisabetta Sgarbi**, e il LIBRO, pubblicato e distribuito da **La nave di Teseo**.

"AVVENNE A NAPOLI *passione per voce e piano*" è disponibile in pre-order su Amazon al seguente link: <https://amzn.to/3vORvN8>.

Nel CD la voce iconica di **Eduardo De Crescenzo** e il pianoforte eurocentrico di **Julian Oliver Mazzariello** interpretano venti grandi classici napoletani. Insieme ripercorrono il prestigioso Canzoniere dai suoi esordi, intorno al 1800, fino al 1950, quando con lo sbarco degli americani arriverà in Italia il jazz e la musica cambierà per sempre. Come in una macchina del tempo, alla ricerca del suono perduto, trasportano l'ascoltatore nelle atmosfere di un mondo artistico incantato che raccontò in versi e in musica la bellezza della città e il suo umano sentire.

Il LIBRO "Storie del Canzoniere napoletano" di **Federico Vacalebri**, racconta gli umori musicali, culturali, ma anche storici, politici e sociali che determinarono la gloria e la caduta di un fenomeno artistico, la Canzone classica napoletana, che ancora identifica, insieme con l'Opera, la musica italiana nel mondo.

Il libro si apre con uno scritto suggestivo di **Eduardo De Crescenzo** che descrive la genesi e le motivazioni del progetto musicale "AVVENNE A NAPOLI *passione per voce e piano*".

«Sono orgogliosa di accompagnare come editore (nella duplice veste di editore di libri e di editore musicale) **Eduardo De Crescenzo** in un'opera che è già un classico contemporaneo. **Eduardo**, insieme con **Julian Oliver Mazzariello** e **Federico Vacalebri**, ha raccolto un patrimonio disperso di suoni, parole e storie dimenticate, e gli ha dato nuova vita, come è proprio dei grandi artisti» afferma **Elisabetta Sgarbi**, Fondatrice e Direttrice Generale ed Editoriale de **La nave di Teseo** e Fondatrice e Direttrice Artistica dell'etichetta discografica **Betty Wrong Edizioni Musicali**.

**EDUARDO DE CRESCENZO** rappresenta "la voce", in assoluto tra le più apprezzate del panorama musicale italiano, notoriamente per estensione, ma ancor di più, per una stupefacente carica di armonici che gli consente di disegnare con naturalezza ogni stato d'animo umano. Il grande pubblico lo conosce in quel Sanremo del 1981 con "Ancora", un successo strepitoso tutt'oggi ascoltato e suonato in tutto il mondo. La sua storia musicale, però comincia molto prima: a soli tre anni suona "a orecchio" la fisarmonica; a cinque anni, lillipuziano fisarmonicista, debutta al Teatro Argentina di Roma e già inizia gli studi di musica classica. Cantante e interprete emozionante, compositore, musicista e fisarmonicista ispirato, affina nel tempo i suoi talenti, li fonde in uno stile personale e originale. Difficile collocarlo sotto le consuete "etichette di genere". Nel suo mondo sonoro si riconoscono mille sfumature: le interpretazioni poetiche degli chansonniers italiani e napoletani che a inizio del XX secolo s'ispirarono all'esistenzialismo francese, il ritmo serrato del vocalizzo scat che scopriva nell'adolescenza nei locali americani sul porto di Napoli dove la sera si suonava il jazz, le suggestioni del Mediterraneo che lo ispirano dal mare o dai vicoli della sua città. Napoletano, nel corso della sua lunga carriera, ha saputo riflettere un'immagine di valore del suo territorio, impersonando con coerenza una Napoli poetica, colta, che vive con impegno, intensa nel sentimento ma lontana da ogni folclorica rappresentazione. La sua musica attraversa il tempo, le mode e le generazioni con insolita freschezza; cattura un pubblico esigente educato alla lettura della virtù ma anche un pubblico che si lascia trasportare dal brivido istintivo che la sua potenza espressiva riesce a infiltrare sotto la pelle dell'ascoltatore.

Il LIBRO "Storie del Canzoniere napoletano" di **Federico Vacalebri**, racconta gli umori musicali, culturali, ma anche storici, politici e sociali che determinarono la gloria e la caduta di un fenomeno artistico, la Canzone classica napoletana, che ancora identifica, insieme con l'Opera, la musica italiana nel mondo.

Il libro si apre con uno scritto suggestivo di **Eduardo De Crescenzo** che descrive la genesi e le motivazioni del progetto musicale "AVVENNE A NAPOLI *passione per voce e piano*".

«Sono orgogliosa di accompagnare come editore (nella duplice veste di editore di libri e di editore musicale) **Eduardo De Crescenzo** in un'opera che è già un classico contemporaneo. **Eduardo**, insieme con **Julian Oliver Mazzariello** e **Federico Vacalebri**, ha raccolto un patrimonio disperso di suoni, parole e storie dimenticate, e gli ha dato nuova vita, come è proprio dei grandi artisti» afferma **Elisabetta Sgarbi**, Fondatrice e Direttrice Generale ed Editoriale de **La nave di Teseo** e Fondatrice e Direttrice Artistica dell'etichetta discografica **Betty Wrong Edizioni Musicali**.

**EDUARDO DE CRESCENZO** rappresenta "la voce", in assoluto tra le più apprezzate del panorama musicale italiano, notoriamente per estensione, ma ancor di più, per una stupefacente carica di armonici che gli consente di disegnare con naturalezza ogni stato d'animo umano. Il grande pubblico lo conosce in quel Sanremo del 1981 con "Ancora", un successo strepitoso tutt'oggi ascoltato e suonato in tutto il mondo. La sua storia musicale, però comincia molto prima: a soli tre anni suona "a orecchio" la fisarmonica; a cinque anni, lillipuziano fisarmonicista, debutta al Teatro Argentina di Roma e già inizia gli studi di musica classica. Cantante e interprete emozionante, compositore, musicista e fisarmonicista ispirato, affina nel tempo i suoi talenti, li fonde in uno stile personale e originale. Difficile collocarlo sotto le consuete "etichette di genere". Nel suo mondo sonoro si riconoscono mille sfumature: le interpretazioni poetiche degli chansonniers italiani e napoletani che a inizio del XX secolo s'ispirarono all'esistenzialismo francese, il ritmo serrato del vocalizzo scat che scopriva nell'adolescenza nei locali americani sul porto di Napoli dove la sera si suonava il jazz, le suggestioni del Mediterraneo che lo ispirano dal mare o dai vicoli della sua città. Napoletano, nel corso della sua lunga carriera, ha saputo riflettere un'immagine di valore del suo territorio, impersonando con coerenza una Napoli poetica, colta, che vive con impegno, intensa nel sentimento ma lontana da ogni folclorica rappresentazione. La sua musica attraversa il tempo, le mode e le generazioni con insolita freschezza; cattura un pubblico esigente educato alla lettura della virtù ma anche un pubblico che si lascia trasportare dal brivido istintivo che la sua potenza espressiva riesce a infiltrare sotto la pelle dell'ascoltatore.